



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.facebook.com/chiesabattistabari.it

Se questo mondo ti ripete: *no, tu non vali,*
Dio ti dice: *sì, tu per me hai valore*
perché ti ho acquistato a caro prezzo.

Se questo mondo ti risponde: *no, tu non mi servi,*
Dio ti dice: *sì, voglio proprio te*
e ti chiamo a operare al servizio del mio regno.

Se questo mondo ti ribadisce: *no, siamo al completo,*
Dio ti dice: *sì, c'è posto anche per te,*
vieni pure a lavorare nella mia vigna.

Se questo mondo ti avvisa: *no, non ho nulla da darti,*
Dio ti dice: *sì, ho ancora grandi benedizioni per te.*
Ti ho già donato mio Figlio fino alla morte di croce
e continuerò a donarti la mia grazia e il mio amore.

Dio è l'unico che non ci rifiuta mai,
ma che continua a cercarci, a chiamarci e ad accoglierci.
Malgrado la nostra indegnità, Lui non ci dice mai di no
perché tutte le sue promesse hanno il loro «sì» in Cristo.

Ora sta a ognuno di noi rispondere alla sua chiamata,
pronunciando personalmente il nostro «amen»:
mi sia fatto, Signore, secondo la tua Parola.

Ruggiero Lattanzio

IL «SÌ» DI DIO IN GESÙ CRISTO

Ora, come è vero che Dio è fedele, la parola che vi abbiamo rivolta non è «sì» e «no». Perché il Figlio di Dio, Cristo Gesù, che è stato da noi predicato fra voi, cioè da me, da Silvano e da Timoteo, non è stato «sì» e «no»; ma è sempre stato «sì» in lui. Infatti tutte le promesse di Dio hanno il loro «sì» in lui; perciò pure per mezzo di lui noi pronunciamo l'Amen alla gloria di Dio. Ora colui che con voi ci fortifica in Cristo e che ci ha uniti, è Dio; egli ci ha pure segnati con il proprio sigillo e ha messo la caparra dello Spirito nei nostri cuori.

(2 Corinzi 1,18-22)

La parola del vangelo annunciata da Paolo, da Silvano e da Timoteo ai Corinzi non è «sì» e «no». Non è una parola ambigua che nasconde secondi fini, come lo sono spesso le parole che provengono dagli oratori di questo mondo in campo politico o nel marketing. La parola del vangelo è, invece, una parola chiara e inequivocabile perché è quella parola che proclama il «sì» di Dio a questa umanità. Per mezzo di Gesù Cristo, Dio infatti è venuto a dire «sì» a ognuno di noi: *sì, Io ti perdono; sì, Io ti amo; sì, Io ti accolgo nella mia grazia.*

La parola del vangelo non è «sì» e «no». L'apostolo Paolo era stato accusato dai Corinzi di non essere una persona di parola perché un suo «sì» era diventato alla fine un «no», visto che aveva promesso ai Corinzi di passare a trovarli e poi non fu in grado di mantenere la sua promessa. L'Apostolo, allora, scrive ai Corinzi che egli, essendo un ministro della Parola, non era mosso dai suoi capricci umani al punto tale che prometteva una cosa e ne faceva un'altra, ma era mosso dallo Spirito di Dio. Perciò, se non si era più recato personalmente da loro, non era perché le sue intenzioni non fossero sincere, ma perché Dio aveva avuto un altro piano per lui e per i suoi collaboratori.

La parola di un autentico testimone di Cristo non può essere ambigua, altrimenti diventerebbe un falso testimone del vangelo, ma deve essere una parola chiara e inequivocabile, come lo stesso Gesù esigeva dai suoi discepoli, dicendo loro: «*il vostro parlare sia: Sì, sì; no, no*» (Mt 5,37). Paolo dunque, al fine di chiarire le sue buone intenzioni verso i Corinzi, ricorda loro che, essendo un apostolo di Gesù Cristo, non può fare un uso inappropriato della parola, dicendo una cosa e pensando un'altra. Ma, come Dio è fedele alle sue promesse, così anche lui s'impegna a esserlo verso la chiesa di Corinto che lui stesso ha fondato. Perciò, al fine di smontare le inutili polemiche che alcuni avevano sollevato contro di lui, scrive ai Corinzi: «*Ora come è vero che Dio è fedele, la parola che vi abbiamo rivolta non è sì e no*» (vs. 18).

In questo modo l'Apostolo sostiene che la sua parola e quella dei suoi collaboratori è sempre stata una parola affidabile, in quanto essi sono portatori della Parola di Dio, che è fedele alle sue promesse.

La predicazione della Parola di Dio da parte di Paolo, Timoteo e Silvano non può essere prima «sì» e poi «no», ma è sempre un «sì» perché la parola della predicazione proclama il «sì» che Dio ha pronunciato per noi in Cristo, accogliendoci nella sua grazia. Paolo, infatti, prosegue scrivendo: «*Perché il Figlio di Dio, Cristo Gesù, che è stato da noi predicato fra voi, cioè da me, da Silvano e da Timoteo, non è stato sì e no; ma è sempre stato sì in lui*» (vs. 19). Paolo e i suoi collaboratori hanno sempre predicato Gesù Cristo morto e risorto per noi e questa predicazione non è equivoca o contraddittoria, diventando ora «sì» e ora «no», come lo sono spesso le nostre parole umane e i grandi proclami che vengono dal mondo, ma la parola della predicazione è un «sì» fermo, in quanto annuncia che Dio è venuto a pronunciare il suo «sì» a questa umanità per mezzo del suo unigenito Figlio.

Gesù Cristo è il «sì» di Dio per ognuno di noi perché, in Cristo, Dio viene ad accoglierci così come siamo, adottandoci come suoi figli e sue figlie da Lui amati. Dio viene così a realizzare le sue promesse di grazia, di liberazione e di salvezza nella persona di Gesù Cristo: «*In fatti tutte le promesse di Dio hanno il loro sì in lui*» (vs. 20a).

Tutte le promesse di perdono e di riconciliazione, di pace e di giustizia, di liberazione e di salvezza, di comunione con Dio e di vita eterna trovano il loro compimento in Cristo perché in lui Dio è venuto a pronunciare il suo «sì» verso questa umanità che, senza il Signore, vive nel peccato, nella conflittualità, nell'ingiustizia e nella paura della morte.

Il messaggio di Paolo ci richiama da una parte a fare memoria della prima venuta di Gesù Cristo su questa terra e dall'altra ad attendere la sua venuta finale. Con la prima venuta di Gesù, Dio ha già pronunciato il suo «sì» a favore dell'umanità, manifestandoci il suo amore e la sua misericordia, ma soltanto con la seconda venuta del Cristo, alla fine dei tempi, tutti gli effetti di questo «sì» saranno finalmente visibili, perché Dio porterà a compimento la realizzazione del suo regno, annientando definitivamente il peccato, la sofferenza e la morte. Pertanto, con la prima venuta di Gesù Cristo, Dio ci ha già anticipato la sua volontà di salvarci da ogni male e, con la sua venuta finale, porterà a pieno compimento il suo volere.

Ora, però, di fronte a questa meravigliosa promessa di riscatto, di liberazione e di salvezza, siamo chiamati a prendere posizione attraverso la nostra risposta di fede. Il Signore, infatti, non impone le sue promesse a nessuno, ma le rivolge a tutti aspettando una risposta personale da parte di ciascuna sua creatura. Pertanto, sta a ognuno di noi rispondere all'offerta di salvezza

che Dio ci dona in Cristo. E la risposta affermativa a questa offerta può riassumersi nel nostro *amen*. Paolo, infatti, dopo aver dichiarato che tutte le promesse di Dio hanno il loro «sì» in Cristo, scrive di seguito: «*perciò pure per mezzo di lui noi pronunciamo l'Amen alla gloria di Dio*» (vs. 20b). Il nostro *amen* in risposta al «sì» che Dio ha pronunciato per noi in Cristo non è un generico "così sia", che non ci coinvolge direttamente, ma si traduce in un più concreto *così mi sia fatto*, secondo quella che fu anche la risposta di fede di Maria di Nazareth dopo aver ricevuto l'annuncio, da parte dell'angelo, di essere stata scelta dal Signore per portare alla luce il messia atteso: «*Ecco, io sono la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola*» (Lc 1,38).

Ora, se dipendesse soltanto dalle nostre capacità umane, noi non avremmo le forze di rispondere alla chiamata che Dio ci rivolge in Cristo, dicendogli: *amen Signore, mi sia fatto come Tu vuoi*. Il Signore, però, ha provveduto anche a questo, perché oltre a chiamarci a seguire Gesù come suoi discepoli, ci ha anche promesso il suo Spirito dal quale proviene la forza di rispondere alla sua chiamata e di seguirlo in ubbidienza alla sua Parola. Paolo, infatti, conclude scrivendo: «*Ora co-lui che con voi ci fortifica in Cristo e che ci ha unti, è Dio; egli ci ha pure segnati con il proprio sigillo e ha messo la caparra dello Spirito nei nostri cuori*» (vs. 21-22).

Lo Spirito Santo, che Dio dona a ogni credente, è la caparra della vi-

ta eterna che noi possiamo cominciare a vivere sin da oggi nella comunione con Lui. Attraverso il dono del suo Spirito, Dio ci offre un anticipo dell'eredità eterna ed incorruttibile che ci ha promesso in Cristo. La presenza del suo Spirito nei nostri cuori è per noi la garanzia che il Signore ci ha acquistati per sé, attraverso il sacrificio di Cristo, e che noi apparteniamo a lui sin da oggi e per sempre.

Lo Spirito Santo ci conferisce così la forza di cui abbiamo bisogno per rispondere con il nostro *amen* alla chiamata che Dio ci rinnova ogni giorno. Vogliamo quindi affidarci al nostro Signore giorno dopo giorno, prestando ascolto alla sua Parola e aprendogli i nostri cuori, affinché il suo Spirito d'amore e di Sapienza possa penetrare dentro di noi sempre più a fondo per rinnovare le nostre vite e per donarci la forza di essere dei discepoli e delle discepole di Cristo fedeli alla sua chiamata.

Quante volte viviamo delle giornate «no» o addirittura dei lunghi periodi «no», come quello che stiamo attraversando a causa della pandemia..! In casi del genere, se dipendesse da noi, ci lasceremmo prendere facilmente dalla paura e dallo sconforto. Ma, ogniqualevolta ci ritroviamo ad attraversare un momento «no», noi possiamo fare affidamento al «sì» che Dio ha già pronunciato in nostro favore attraverso la persona e l'opera di Gesù Cristo.

Quando la negatività che proviene da questo mondo vorrebbe insinuarsi dentro di noi fino a farci dire: *no, non ce la faccio; no, non ho più le forze; no, non ho più un futuro..*,

vogliamo confidare nel «sì» che Dio ha pronunciato in nostro favore: *si* - dice il Signore - *Io voglio ancora contare su di te; sì, tu puoi farcela; sì, la tua vita è al sicuro nelle mie mani*. E in risposta a questo «sì», con il quale Dio ci accoglie, vogliamo pronunciare il nostro «amen»: *mi sia fatto come Tu vuoi, Signore!* Vogliamo, dunque, vivere la nostra vita nel «sì» di Dio e non ci lasceremo abbattere dai molteplici «no» che provengono dalle ostilità di questo mondo.

In definitiva Dio ha pronunciato il suo «sì» a favore di questa umanità lontana da Lui, decidendo di mandare il suo unigenito Figlio su questa terra per venire a liberarci dalla nostra negatività e a chiamarci ad accogliere il suo regno di giustizia, di pace e d'amore. Ora, dal momento in cui rispondiamo con il nostro «amen» alla chiamata che Dio ci rivolge in Cristo, il «sì» di Dio viene a soppiantare tutti i «no» che provengono da noi stessi o da questo mondo e che vorrebbero paralizzarci nell'inerzia del disfattismo e della rassegnazione. Il «sì» che Dio ha pronunciato per noi in Cristo ci conferisce così le forze di pronunciare i nostri «sì» a favore di un mondo migliore, nella prospettiva della realizzazione del suo regno: diciamo sì alla difesa dei diritti dei più deboli; diciamo sì all'accoglienza dello straniero e alla condivisione delle risorse; diciamo sì all'impegno per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.

Agli inizi di un nuovo anno vogliamo accogliere con gratitudine il «sì» che Dio è venuto a pronunciare per noi in Cristo e vogliamo farci promotori del «sì» di Dio nel mondo nel quale viviamo, operando al suo servizio, sorretti dalla forza del suo Spirito, in attesa della venuta del suo regno glorioso, quando finalmente il «sì» di Dio trionferà su tutti i «no» di questo mondo.

Ruggiero Lattanzio

Ti auguro, per l'anno che inizia, non tanto di avere successo nelle tue imprese, ma di ricevere nel tuo cuore e nella tua vita, giorno dopo giorno, passo dopo passo, l'amore di Dio che dà senso alla nostra esistenza.

Ti auguro non tanto di non avere delle prove da superare, ma di accogliere come un dono da parte di Dio la forza che permette di rimanere in piedi.

Ti auguro non tanto dei giorni tranquilli, ma la capacità di lasciarti disturbare, di accogliere chi è diverso da te, come un inviato di Dio.

Ti auguro non tanto di avere una risposta per ogni domanda, ma di saper ricevere le domande degli altri, di portare in te le loro pene, le loro preoccupazioni, per essere verso loro una sorella, un fratello solidale, portatore di condivisione e di pace.

Fritz Westphal

CALENDARIO BIBLICO 2021

A cura dell'Associazione Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata



Tema:
Italia Zimbabwe.
Un Patto di amicizia e di fede.

Prezzo:
€ 3,50 cadauno

Il ricavato della vendita del Calendario è devoluto interamente a favore della Convenzione Battista dello Zimbabwe

LEZIONARIO BIBLICO 2021



Lectures bibliche quotidiane

CURATORE: *Federazione delle chiese evangeliche in Italia*

Introduzione di Paolo Ricca

EDITORE: **Claudiana**

PREZZO: **€ 14,00**

Per ordinazioni:
Angela Pennelli,
Tel. 328 472 7618

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

A cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia



TELEVISIONE "Protestantesimo"

Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne (10 e 24) alle ore 08:00 circa, con due repliche dopo la mezzanotte il lunedì seguente alle ore 00:45 circa ed inoltre la domenica successiva (03, 17 e 31) alle ore 00:45 circa.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:
www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2019-2020



RADIO "Culto Evangelico"

Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 06:35 circa con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

È anche possibile riascoltare la trasmissione su RayPlayRadio:
<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



E-MAIL "NEV - Notizie evangeliche"

Comunicati settimanali gratuiti inviati con posta elettronica, a cura dell'agenzia stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, su richiesta a: <https://www.nev.it/nev/>

STAMPA

Riforma (settimanale delle chiese evangeliche battiste, metodiste, valdesi)



✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino - ☎ 011-655 278

🌐 <http://www.riforma.it>

@ redazione.napoli@riforma.it

SITI INTERNET

CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpugliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it

RADIO

"Battisti oggi"

Rubrica radiofonica su **Radio Voce nel Deserto** trasmessa ogni mercoledì, alle ore 17:00.

🌐 <http://www.radiovoceneldeserto.it>

🌐 <http://www.radioevangelica.it>

NOVITA

CALENDARIO ATTIVITÀ DI GENNAIO

3 DOMENICA	Culto di adorazione	18:00
7 <i>Giovedì</i>	Studio biblico	18:00
10 DOMENICA	Culto di adorazione	18:00
14 <i>Giovedì</i>	Studio biblico	18:00
17 DOMENICA	Culto di adorazione	18:00
21 <i>Giovedì</i>	Studio biblico	18:00
24 DOMENICA	Culto di adorazione	18:00
28 <i>Giovedì</i>	Studio biblico	18:00
31 DOMENICA	Culto di adorazione	18:00

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto (Gv 15, 5-9)

- **18 GENNAIO** "Chiamati da Dio". Basilica Santi Medici - Bitonto (don Vito Piccinonna; p. Vyachyslav) online, ore 19
- **19 GENNAIO** Tavola rotonda interconfessionale: *Maturare interiormente. L'importanza della vita spirituale oggi.* online, ore 19
- **20 GENNAIO** "Formare un solo corpo". Parrocchia Immacolata Adelfia. (past. Fabio Seclì; don S. De Pascale) online, ore 19
- **21 GENNAIO** "Pregare insieme". Parrocchia san Marcello - Bari (past. Giovanni Caito; don Andrea Favale) online, ore 19
- **22 GENNAIO** "Lasciarsi trasformare dalla Parola". Chiesa di Cristo Bari. (past. Valerio Bernardi; don Angelo Cassano) online, ore 19
- **23 GENNAIO** "Accogliere gli altri". Chiesa Avventista - Bari (past. José L. E. Nunez B.; don Biagio Lavarra) online, ore 19



PASTORE: Ruggiero Lattanzio

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it